

TI_GERICHTE 60.2006.101 vom 4. Mai 2006

TI Tribunale d'appello, 2006-05-04, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_60.2006.101

FR: TI_GERICHTE 60.2006.101 du 4 mai 2006

IT: TI_GERICHTE 60.2006.101 del 4 maggio 2006

Erwägungen

E. 1.1

Il principio, l'estensione ed i limiti del diritto all'assistenza giudiziaria gratuita sono determinati innanzitutto dalle norme di diritto procedurale cantonale. Solo quando esso non contenga disposizioni in proposito, o non assicuri all'accusato indigente una sufficiente difesa dei suoi diritti, possono essere invocati gli art. 29 cpv. 3 Cost. fed. (secondo cui chi non dispone dei mezzi necessari ha diritto alla gratuità della procedura se la sua causa non sembra priva di probabilità di successo ed al patrocinio gratuito qualora la presenza di un legale sia necessaria per tutelare i suoi diritti; cfr. art. 4 vCost. fed.) e 6 cifra 3 lit. c CEDU [secondo cui ogni accusato ha il diritto di difendersi da sé o avere l'assistenza di un difensore di propria scelta e, se non ha i mezzi per ricompensare un difensore, poter essere assistito gratuitamente da un avvocato d'ufficio quando lo esigano gli interessi della giustizia (prescrizione che non assicura tuttavia una protezione più estesa rispetto a quella costituzionale)], norme che garantiscono un minimo di protezione giuridica (cfr. decisioni TF 1P.765/2004 del 22.6.2005, 1P.500/2003 del 5.12.2003, 1P.542/2003 del 20.10.2003, 1P.128/2002 del 9.4.2002, pubblicata in RDAT 65/II - 2002, e 12.2.2001 in re J., pubblicata in RDAT 56/II - 2001; DTF 129 I 281 e 127 I 202).

E. 1.2

Giusta l'art. 26 della legge sul patrocinio d'ufficio e sull'assistenza giudiziaria (Lag) il beneficio del gratuito patrocinio nella procedura penale - che ha effetto a partire dal momento della presentazione della domanda - è concesso dal giudice dell'istruzione e dell'arresto, esperite le necessarie indagini, a chi giustifica di non essere in grado di sopperire alle spese della difesa. Questa disposizione concretizza il disposto di cui all'art. 3 Lag: l'istituto dell'assistenza giudiziaria garantisce alla persona fisica indigente, che non ha la possibilità di provvedere con mezzi propri agli oneri di procedura o alle spese di patrocinio, la tutela adeguata dei suoi diritti davanti alle Autorità giudicanti del Cantone. L'art. 3 Lag " (...) riprende i principi espressi dall'art. 52 cpv. 1 e cpv. 2 CPP (vCPP) , con l'aggiunta del momento a partire dal quale il beneficio esplica i suoi effetti (...) " (messaggio n. 5123 del 22.5.2001 sulla Lag, ad art. 26). Al di là del tenore letterale dell'art. 52 vCPP, l'assistenza giudiziaria veniva nondimeno accordata solo nei casi in cui fossero dati gli estremi della difesa obbligatoria (art. 49 cpv. 2 e 3 vCPP), ritenuto che non sarebbe stato corretto che lo Stato dovesse finanziare " (...) una difesa oggettivamente non necessaria " e che " anche se l'indigente ha già scelto un patrocinatore, la sua istanza di gratuito patrocinio dovrà essere respinta quando gli interessi della giustizia non rendano necessario l'intervento di un difensore " (M. RUSCA / E. SALMINA / C. VERDA, Commento del Codice di procedura penale ticinese, Lugano 1997, n. 3 ad art. 52 vCPP; cfr. anche n. 2 ad art. 73 vCPP). Il medesimo principio deve quindi valere anche per l'art. 26 Lag, come del resto emerge dai lavori preparatori (" trattandosi di un diritto relativo, la

concessione del gratuito patrocinio e dell'assistenza giudiziaria è subordinata alla realizzazione di alcune condizioni, segnatamente l'indigenza del richiedente, il cosiddetto *fumus boni juris*, ossia la probabilità di esito positivo nella causa, fatta eccezione per i processi penali, e la necessità di una protezione giuridica che legittima la designazione di un avvocato", rapporto n. 5123 del 17.4.2002 e messaggio n. 5123 del 22.5.2001 sulla Lag).

E. 2

. 2.1. Come detto, perché ad una persona indigente sia riconosciuto il gratuito patrocinio occorre che i suoi interessi siano colpiti in misura importante e che il caso presenti difficoltà tali, dal profilo fattuale e da quello giuridico, da rendere necessaria la presenza di un avvocato (cfr. decisione TF 1P.341/2003 del 14.7.2003; DTF 127 I 202 consid. 3b). Nel caso in esame la necessità per il ricorrente di essere assistito da un legale non sembra essere litigiosa.

E. 2.2

Giusta l'art. 3 cpv. 2 Lag è ritenuta indigente la persona che non ha la possibilità di provvedere con mezzi propri agli oneri di procedura o alle spese di patrocinio, ossia che non è in grado di affrontare i costi della procedura senza dovere utilizzare i mezzi necessari per soddisfare il suo minimo vitale e quello della sua famiglia. Per stabilire lo stato di bisogno occorre prendere in considerazione l'intera situazione dell'istante, ossia il suo reddito e la sua condizione patrimoniale; non è tuttavia determinante l'applicazione schematica del minimo di esistenza secondo il diritto esecutivo: si deve invece tenere obiettivamente conto delle circostanze individuali, per cui uno stato di bisogno potrebbe essere rilevato anche quando il reddito del richiedente ecceda l'importo assolutamente necessario per vivere. Decisivo è infatti l'interesse dell'accusato di poter seguire la procedura senza dover limitare eccessivamente le sue esigenze di vita; l'assistenza giudiziaria ha infatti anche lo scopo di impedire che l'istante si indebiti ulteriormente o non adempia ad obblighi importanti per pagarsi una difesa oggettivamente necessaria (cfr. decisioni TF 1P.542/2003 del 20.10.2003, e 1P.128/2002 del 9.4.2002, pubblicata in RDAT 65/II - 2002; DTF 127 I 202 e 124 I 1; cfr. anche M. RUSCA / E. SALMINA / C. VERDA, op. cit., n. 9 ad art. 52 vCPP e B. COCCHI / F. TREZZINI, Codice di procedura civile ticinese massimato e commentato, Lugano 2000, n. 18 e 19 ad art. 155 vCPC e n. 570).

E. 2.3

Come esposto, per stabilire lo stato di bisogno occorre prendere in considerazione l'intera situazione dell'istante al momento della presentazione della domanda (cfr. decisione TF 1P.542/2003 del 20.10.2003; DTF 120 Ia 179; cfr. anche decisione TF del 4.2.1998, pubblicata in RDAT 36/II - 1998). Spetta al richiedente dimostrare compiutamente la propria difficoltà economica (cfr. decisione TPF BB.2005.26 del 14.6.2005; decisione TF 1P.341/2003 del 14.7.2003; DTF 125 IV 164; DTF 120 Ia 181 e 182). Si possono richiedere maggiori sforzi da parte sua nell'esposizione chiara e completa della sua situazione finanziaria, maggiormente complessi sono questi rapporti (cfr. decisione TPF BB.2005.26 del 14.6.2005; DTF 125 IV 164 e 165; DTF 120 Ia 182). La condizione di indigenza deve essere determinata non solo secondo le risorse finanziarie del richiedente, ma anche delle persone che hanno obblighi di mantenimento nei suoi confronti, per esempio del coniuge o dei genitori (cfr. decisione TF 1P.542/2003 del 20.10.2003; DTF 115 Ia 193; B. COCCHI / F. TREZZINI, op. cit., n. 20 ad art. 155 vCPC), come già veniva ritenuto in applicazione dell'art. 52 vCPP [" E' computabile, anche in sede penale, quanto i familiari potrebbero

essere legalmente tenuti a versare per l'obbligo di assistenza (...) ", M. RUSCA / E. SALMINA / C. VERDA, op. cit., n. 9 ad art. 52 vCPP] e come si evince dal messaggio n. 5123 del 22.5.2001 sulla Lag, ad art. 3 [" (...) l'indicazione dei mezzi "propri" va precisata nel senso che per determinare se il richiedente è indigente si può considerare, se del caso, anche il reddito delle persone che hanno obblighi di mantenimento nei suoi confronti, in particolare i genitori (DTF 119 Ia 12), senza tuttavia considerare il reddito dei parenti che potrebbero essere tenuti all'assistenza giusta gli art. 328 e 329 CC (DTF 115 Ia 195 cons. 3); (...) "; cfr. anche B. CORBOZ, Le droit constitutionnel à l'assistance judiciaire, in SJ 2003 II p. 67 ss.].

E. 3.1

Ora, dagli atti risulta che con scritto 25/28.11.2005 RI 1, per il tramite del suo patrocinatore di fiducia (cfr., al proposito, AI 33, scritto 21.11.2005 del giudice dell'istruzione e dell'arresto all'avv. _____, inc. MP _____: " (...) allegato le trasmettiamo il verbale di notifica dell'arresto 18 novembre 2005 dell'emarginato che l'ha designata quale suo difensore di fiducia "), ha chiesto di essere ammesso al beneficio dell'assistenza giudiziaria e del gratuito patrocinio, evidenziando parimenti che la documentazione verrà prodotta in seguito (AI 1, scritto 25/30.11.2005, inc. Giar _____). Con successivo scritto 12/13.1.2006 ha informato il giudice dell'istruzione e dell'arresto che il Municipio di _____ ha dato il suo preavviso favorevole per l'ammissione all'assistenza giudiziaria, trasmettendo - tra l'altro - il rispettivo certificato (AI 2, scritto 12/13.1.2006 e documenti ivi allegati, inc. Giar _____). Da questo certificato preavvisato favorevolmente dal Municipio (preavviso tuttavia non vincolante, cfr. decisione TF 1P.128/2002 del 9.4.2002, pubblicata in RDAT 65/II -2002; cfr. anche M. RUSCA / E. SALMINA / C. VERDA, op. cit., n. 8 ad art. 52 vCPP), risulta in particolare che RI 1 è venditore/compresso presso il negozio di alimentari " _____ ", che il suo datore di lavoro è la di lui madre (_____), che ha un'autovettura _____ di sua proprietà, che non deve versare contributi alimentari a terzi e che non ha risparmi (AI 2, certificato per l'ammissione all'assistenza giudiziaria 12.12.2005, inc. Giar _____). L'istante ha però omesso di indicare il suo reddito mensile, in particolare quello inerente alla sua attività lavorativa, nonché gli oneri ricorrenti, quali la pigione di locazione, le spese accessorie e gli oneri sociali (come, ad esempio, la cassa malati) (AI 2, certificato per l'ammissione all'assistenza giudiziaria 12.12.2005, inc. Giar _____). L'autorità comunale, dal canto suo, ha osservato che RI 1 non è a carico della pubblica assistenza e che è stata allegata la notifica di tassazione inerente all'anno 2004 (AI 2, certificato per l'ammissione all'assistenza giudiziaria 12.12.2005, inc. Giar _____), da cui emerge che è stata attuata una tassazione d'ufficio - per mancata o insufficiente documentazione - mediante un reddito imponibile complessivo di CHF 35'000.-- e la sostanza (veicoli a motore) di CHF 1'000.-- (AI 2, copia decisione di tassazione 2.11.2005 e copia calcolo dell'imponibile 2.11.2005, inc. Giar _____). Giova al proposito rilevare che unitamente alla lettera 12/13.1.2006, oltre alla notifica di tassazione del 2004 dei genitori di RI 1, è stata allegata copia di uno scritto - privo di data - firmato da _____, mediante il quale dichiara che suo figlio RI 1 sarebbe alle sue dipendenze presso il negozio genere alimentari " _____ " in qualità di commesso/venditore dal mese di giugno 1987 e che " per tale mansione riceve come salario fr. 2'000.-- mensili ", senza indicare se si tratta di salario lordo o netto (AI 2, copia dichiarazione di _____). In data 20.1.2006 il giudice dell'istruzione e dell'arresto ha chiesto al patrocinatore di RI 1 delucidazioni in merito al suo scritto

12/13.1.2006, riservandosi la facoltà di chiedere ulteriore documentazione o informazioni (cfr., al proposito, AI 3, scritto 20.1.2006, inc. Giar _____). In data 20/21.2.2006 il patrocinatore di RI 1 - con riferimento al predetto scritto - ha comunicato al giudice dell'istruzione e dell'arresto che lo stipendio mensile del suo assistito è tuttora attuale ed è da considerarsi come lordo, che egli non percepisce né tredicesima né bonus di fine anno e che il valore della sua autovettura è di circa CHF 5'000.-- (cfr. AI 5, scritto 20/21.2.2006, inc. Giar _____). Ha altresì prodotto ulteriore documentazione, tra cui risulta copia dell'attestato di rendite pagate per l'anno 2005 (rendite di vecchiaia) dalla _____ Assicurazioni a favore di _____ (padre di RI 1), di complessivi CHF 8'554.--, copia del certificato delle rendite AVS/AI versate durante l'anno 2005 a favore di _____ (da cui risulta un importo complessivo di CHF 24'144.--), copia dell'attestato dei costi per l'anno 2005 rilasciato dalla _____, da cui emerge che RI 1 ha pagato, per la Cassa malati (assicurazione di base) complessivi CHF 3'692.40, ossia CHF 307.70 mensili, copia dei rendiconti inerenti agli anni 2004 e 2005 del negozio di generi alimentari di _____, copia dei premi mensili della Cassa malati dei genitori di RI 1, copia della notifica dell'aumento del canone di locazione del 17.5.1989 da cui risulta un importo complessivo di CHF 895.-- (pigione mensile e spese accessorie), copia di una ricevuta di versamento per il canone di locazione del mese di ottobre 2005 pari a CHF 880.--, copia della carta grigia della _____ intestata a _____ e _____ e copia del calcolo dell'imponibile per l'anno 2003 dei genitori di RI 1 (cfr., nel dettaglio, AI 5, copie documenti allegati allo scritto 20/21.2.2006, inc. Giar _____). Da quanto sopra esposto, emerge che la situazione patrimoniale del qui ricorrente non appare chiara e trasparente. In effetti, RI 1 non ha compiutamente comprovato, rispettivamente documentato la propria difficoltà economica (cfr. decisione TF 1P.341/2003 del 14.7.2003; M. RUSCA / E. SALMINA / C. VERDA, op. cit., n. 8 ad art. 52 vCPP), come avrebbe dovuto e potuto con la sua istanza 25/30.11.2005. Si rileva innanzitutto che egli sia dinanzi al giudice dell'istruzione e dell'arresto, sia in questa sede, non ha fornito un elenco dettagliato delle sue entrate (reddito mensile netto) e delle sue uscite mensili (spese correnti mensili). In particolare non ha precisato il suo salario mensile netto (producendo, ad esempio, il certificato di salario e/o l'estratto del suo conto bancario o postale sul quale viene versato il suo stipendio), che d'acchito non collima con il reddito imponibile complessivo di CHF 35'000.-- tassato d'ufficio per l'anno 2004 (vs un reddito annuale lordo di CHF 24'000.--, calcolato sul reddito mensile lordo di CHF 2'000.-- da lui dichiarato) e non ha fornito alcuna spiegazione in merito. Inoltre, non ha quantificato le sue spese correnti mensili: dagli atti risulta soltanto che egli versa l'importo di CHF 307.70 come premio mensile per la Cassa malati. Non è dato a sapere se egli riceve un sussidio da parte dello Stato per la Cassa malati, in che misura partecipa alla pigione mensile dell'appartamento in cui vive con i genitori, quali altre spese fisse mensili ha e se i suoi genitori provvedono al suo sostentamento, considerato che ha dichiarato di percepire un salario mensile lordo di CHF 2'000.--. Va infine tenuto conto del fatto che la madre del qui ricorrente, nel corso del suo interrogatorio tenutosi il 5.12.2005 dinanzi al sostituto procuratore pubblico, a domanda del dott. iur. PR 1, ha risposto che “ (...) _____, quando ha conosciuto RI 1, lavorava. Quando per la gravidanza ha potuto lavorare solamente al 50% mio figlio si preoccupava del suo mantenimento. Anche io ho contribuito a far sì che a _____ non mancasse niente. Mio figlio, dopo, si è rifiutato di mantenerla perché non ha la certezza che _____ sia suo figlio. (...) ” (AI 66, verbale

d'interrogatorio 5.12.2005 di _____, inc. MP _____).

E. 3.2

Il ricorrente, come esposto, sostiene che sarebbe noto alle autorità che egli è il padre di _____, che egli sarebbe intenzionato a provvedere al suo sostentamento, che sarebbe ancora in corso la procedura di disconoscimento di paternità (da parte del presunto padre ancora sposato con la madre di _____, parte lesa nel procedimento penale), rispettivamente di riconoscimento di paternità (da parte di RI 1, il quale ha dichiarato di presumere di essere il suo padre biologico; cfr. doc. 1c, audizione di RI 1 7.2.2006, inc. OA. _____ della Pretura di _____, allegato al ricorso 17/20.3.2006), lamentando il fatto che il giudice dell'istruzione e dell'arresto non ha preso in considerazione questa circostanza. Ora, a prescindere dal fatto che RI 1 con la sua istanza 25/30.11.2005 - completata con gli scritti 12/13.1.2006 e 20/21.2.2006 - non ha menzionato che sarebbe intenzionato a provvedere al sostentamento del suo presunto figlio dal momento in cui avrebbe ottenuto il riconoscimento di paternità e che non è certo compito del giudice dell'istruzione e dell'arresto di accertare la situazione economica del richiedente e di assumere tutte le informazioni compulsando l'intero incarto penale, si ricorda che per stabilire lo stato di bisogno occorre prendere in considerazione l'intera situazione dell'istante al momento della presentazione dell'istanza (decisione TPF BB.2005.26 del 14.6.2005; decisione TF 1P.542/2003 del 20.10.2003; DTF 120 Ia 179; cfr. anche decisione TF 4.2.1998 in re R., pubblicata in RDAT 36/II - 1998). Per il che, essendo la procedura di disconoscimento, rispettivamente di riconoscimento di paternità ancora in corso, che il presunto padre di _____ risulta ancora essere il marito di _____ (AI 12, copia decisione 12.8.2005 della Commissione tutoria regionale no. _____, inc. MP _____), che RI 1 attualmente non versa alcun contributo di sostentamento a favore del suo presunto figlio, tantomeno a favore di _____ (ndr: con la quale egli del resto non è nemmeno coniugato), allo stadio attuale non occorre tenere conto di questa circostanza, considerato appunto che il giudizio sull'assistenza giudiziaria deve fondarsi sulla situazione finanziaria esistente al momento in cui l'istanza è stata formulata. Qualora dovessero subentrare delle modifiche della sua situazione patrimoniale (come ad esempio il versamento di contributi di sostentamento), le stesse potranno essere esaminate solo a partire da quel momento. Se dovessero condurre all'accoglimento dell'istanza del beneficio del gratuito patrocinio, detto beneficio potrà coprire evidentemente unicamente gli atti di patrocinio successivi alla relativa domanda.

E. 3.3

Il ricorrente afferma poi che i genitori non avrebbero alcun obbligo di mantenimento nei confronti dei loro figli maggiorenni. Di conseguenza, la situazione finanziaria dei suoi genitori non deve essere considerata per calcolare la sua situazione economica, evidenziando inoltre che, sulla base della giurisprudenza del Tribunale federale, il giudice dell'istruzione e dell'arresto avrebbe dovuto “ (...) riconoscere la somma di soccorso ” (ricorso 17/20.3.2006, p. 5 e 6). Come esposto al considerando 2.3., per valutare se ci si trova in presenza di un caso di indigenza, non bisogna soltanto considerare le risorse del richiedente stesso, ma - se del caso - anche le risorse delle persone che hanno nei suoi confronti un obbligo di mantenimento. Nella decisione impugnata il giudice dell'istruzione e dell'arresto ha respinto l'istanza per la concessione del gratuito patrocinio, senza precisare per quale motivo ha preso in considerazione anche il reddito dei genitori di RI 1. Ciò disattende manifestamente il diritto di essere sentito, che impone di menzionare, almeno

brevemente, i motivi che hanno spinto il giudice a decidere in un senso piuttosto che nell'altro e di porre quindi l'interessato nelle condizioni di rendersi conto della portata del provvedimento e delle eventuali possibilità di impugnazione presso un'istanza superiore, che deve poter esercitare il controllo sullo stesso (cfr., in merito all'obbligo di motivazione, decisione TF 1P.779/2005 del 20.3.2006; decisione TF 2P.113/1993 del 14.5.1993, pubblicata in RDAT n. 53/II - 1993; R. HAUSER / E. SCHWERI / K. HARTMANN, Schweizerisches Strafprozessrecht, 6. ed., Basilea 2005, § 55 n. 22 ss.; N. SCHMID, Strafprozessrecht, 4. ed., Zurigo 2004, n. 260; G. PIQUEREZ, Procédure pénale suisse, Zurigo, n. 796 ss.). Ora, se da un lato è vero che RI 1 (_____) vive ancora presso i genitori, è altrettanto vero che egli è quarantenne ed esercita un'attività lavorativa in qualità di commesso/venditore presso il negozio della di lui madre. Occorre pertanto stabilire se nel caso di specie i genitori del qui ricorrente - maggiorenne - abbiano effettivamente un obbligo di mantenimento nei suoi confronti in base all'art. 277 CC - secondo cui l'obbligo di mantenimento dei genitori nei confronti di un figlio dura fino alla maggiore età; se, raggiunta la maggiore età, il figlio non ha ancora una formazione appropriata, i genitori, per quanto si possa ragionevolmente pretendere da loro dato l'insieme delle circostanze, devono continuare a provvedere al suo mantenimento fino al momento in cui una simile formazione possa normalmente concludersi (cfr. anche DTF 129 III 375; DTF 118 II 97) - e se debbano essere prese in considerazione anche le loro risorse finanziarie per stabilire il suo eventuale stato di indigenza [cfr., ad esempio, DTF 127 I 202, in cui il Tribunale federale ha in particolare affermato che l'obbligo di mantenimento dei genitori nei confronti del figlio maggiorenne sancito dall'art. 277 cpv. 2 CC ingloba di principio anche le spese processuali; nel caso di specie si trattava però di una parte lesa, studentessa del politecnico federale ed in corso di formazione (" in Erstausbildung ")]. Si impone quindi di ritornare l'incarto al giudice dell'istruzione e dell'arresto che approfondirà la fattispecie per appurare se i genitori di RI 1 hanno effettivamente un obbligo di mantenimento nei suoi confronti ai sensi dell'art. 277 CC e della giurisprudenza del Tribunale federale e se occorre prendere in considerazione anche il loro reddito per stabilire un preciso computo delle disponibilità finanziarie del ricorrente - conformemente all'art.

E. 5

cpv. 1 Lag, secondo cui l'autorità competente per la concessione del beneficio dell'assistenza giudiziaria decide " esperite le necessarie indagini " - considerati in particolare l'età del ricorrente ed il fatto che egli esercita un'attività lucrativa. Al proposito va nondimeno rilevato che il principio inquisitorio - secondo il quale i fatti pertinenti per la causa devono essere constatati d'ufficio dal tribunale, che apprezza liberamente le prove senza essere legato da regole formali - non è assoluto, ma trova il suo correlato nell'obbligo delle parti di collaborare, che comprende in particolare il dovere di motivare le pretese di cui l'istante si avvale e quello di apportare, nella misura in cui può ragionevolmente essergli chiesto, le prove dettate dalla natura della vertenza o dai fatti invocati; in difetto di ciò, rischia di dover sopportare le conseguenze dell'assenza di prove. Spetta pertanto all'istante - come già esposto al considerando 3.1. - dimostrare lo stato di bisogno ed allegare alla domanda anche i ragguagli sul suo patrimonio, considerato che l'indigenza può essere negata - senza violare l'art. 29 cpv. 3 Cost. - quando questi rifiuti di fornire le necessarie indicazioni per verificare la sua effettiva e complessiva situazione patrimoniale (cfr. decisione TF 1P.341/2003 del 14.7.2003; DTF 120 Ia 179; M. RUSCA / E. SALMINA / C. VERDA, op. cit., n. 8 ad art. 52 vCPP; cfr. anche M. BORGHI / G. CORTI, Compendio di procedura amministrativa ticinese, Lugano 1997, n. 2 lit. a ad art. 30 vLPamm). 4. L'istanza

è parzialmente accolta. Non si prelevano tassa di giustizia e spese. Considerato il parziale accoglimento del gravame, lo Stato della Repubblica e del Cantone Ticino rinfonderà al ricorrente, che le ha protestate, ripetibili ridotte. Per questi motivi, richiamati gli art. 1 ss. Lag, 56bis CPP e ogni altra norma applicabile, pronuncia 1. Il ricorso è parzialmente accolto ai sensi dei considerandi. 2. Non si prelevano tassa di giustizia e spese. Lo Stato della Repubblica e del Cantone Ticino rinfonderà a RI 1, _____, CHF 150.-- (centocinquanta) a titolo di ripetibili ridotte. 3. Intimazione : terzi implicati PI 1 Per la Camera dei ricorsi penali Il presidente La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.